Anno XII. Lunedì 12 Novembre 1877 N. 270

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avorg nana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. R. decreto 19 ottobre che approva il regol. per la legge sull'istruzione elem. obbligatoria.

2. Id. 7 novembre che convoca il collegio di Gonzaga per il 15 novembre, e, in caso di ballottaggio, per il 2 dicembre.

3. Disposizioni nel personale dell' amministrazione finanziaria.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

A termini dell'art. 7 della Convenzione di Parigi 23 dicembre 1865, approvata mediante la legge 21 luglio 1866, n. 3087, col giorno 31 dicembre 1877 devono cessare d'aver corso anche in Italia le monète d'argento della Svizzera coniate dal 1860 al 1863, al titolo di 800 millesimi, in virtù della legge federale 31 gennaio 1860. Si previene quindi il pubblico che, in conformità a tale disposizione, a cominciare dal primo gennaio 1878 le suddette monete non saranno più ricevute nelle Casse dello Stato.

La direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Jersey e Coutances (Francia), e il ristabilimento di quello fra Penang e Singapore, nonchè l'apertura d'un ufficio telegrafico in Santa Lucia del Mela (Messina).

La direzione delle Poste avvisa che col giorno 15 corrente sarà ripristinato l'orario invernale per il servizio tra Piombino e Portoferraio.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se l' atmosfera politica europea è stata durante tutto l'anno più o meno turbata, verso la fine di esso è meno che mai serena. Lo Stato d'Europa, che fa meno parlare di sè è l'Inghilterra, sebbene mostri tanto interesse per la soluzione della quistione orientale ed ora si mostri inquiesta per le recenti vittorie dei Russi; e dopo lei la Spagna, che ora gode di una sosta ne' suoi periodici turbamenti, ad onta che si parli anche colà di cospirazioni antidinastiche che vi vennero scoperte.

Gli avvenimenti di Francia, che accennano a prendere da un momento all'altro una piega molto seria, non possono a meno d' impensierire tutti, anche se gli avvenimenti di colà non esercitano più al di fuori la stessa influenza di un tempo. La Francia è pure ancora tanto grande potenza, che a nessuno può essere indifferente quello che nel suo seno accade; e quello che vi accade non è punto bello nè promettente giorni tranquilli.

Mac Mahon sembra che si guidi con quella ostinata incertezza cui il Bertani attribuì al Depretis. Dopo essersi lasciato condurre dal Broglie fuori dalla via retta sei mesi fa, ed avere consultato il suffragio universale, trovatolo contrario, non seppe nè dimettersi, nè fare cosa qualunque, che almeno togliesse il paese dalle incertezze in cui vive. Esitò prima a congedare un Ministero inviso al paese, ed aspettò un voto politico favorevole dalle elezioni dei consigli dipartimentali e circondariali, voto che gli fu invece anch'esso contrario. Lasciò credere ad intenzioni conciliative, che però non si dimostravano nei fatti; cercò di formare un Ministero di persone ignote quasi al paese e peccanti dello stesso difetto di quelle che parevano disposte a lasciare il potere per metterci dei proprii sostituti e null'altro. Non potendo riuscire nemmeno in questo si tenne l' inviso Ministero, che racchiude persone anche personalmente sconfitte nelle ultime elezioni; tentò e tenta di cotrapporre il Senato alla Camera dei Deputati, fece insomma, o lasciò fare, ciò che è ancora peggio, tutto ciò che deve indispettire la Maggioranza uscita dalle elezioni.

E questa Maggioranza, a giudicarlo dai giornali, s' indispettisce davvero, s' irrita, e potrebbe essere trascinata ad atti inconsulti e violenti, forse dal partito dei pretendenti desiderati per avere un pretesto ad usare delle violenze, di che per atti di molti ne va mostrando l' intenzione, senza pensare in quale mare di guai potrebbe gettare la Francia.

Il Parlamento fu convocato ed è certo poco bene disposto verso il Ministero Broglie che rimane con intenzioni battagliere e verso lo stesso maresciallo presidente, che si lascierà forse trascinare ad atti inconsulti. C'è qualche velleità di produrre un conflitto tra le due Camere; ed aspettandosi un atto di sfiducia da quella dei Deputati si avrebbe voluto ottenere la fiducia della Maggioranza del Senato. Sarebbe la peggiore delle politiche; ma dobbiamo aspettarci ognicosa, vedendo anche come monarchici e clericali vanno in frotta ad eccitare il Mac Mahon, che sfidi l'opinione pubblica.

Egli sembra, pur troppo, disposto a seguire questa corrente.

Supposto, ciò che non crediamo, che non volendo sottomettersi, il Mac Mahon si dimettesse e venisse eletto presidente della Repubblica il Grevy eletto già presidente della Camera dei Deputati, anche la Francia avrebbe in lui il suo Depretis, in Gambetta il suo Nicotera, in altri il proprio Bertani; e noi sappiamo per prova, che simili fortune sono poco incoraggianti: Certe avventure si sa dove cominciano e non si sa dove possono finire. Ciò che nuoce alla Francia, come all' Italia sono soprattutto le incertezze e le tergiversazioni dei governanti. Come qui anche colà il paese domanderebbe soprattutto di poter lavorare e badare a' proprii interessi senza essere disturbato dai partiti.

Di più non si sa, se non possano sopravvenire anche delle complicazioni nella politica estera; giacchè l'Oriente è gravido davvero di avvenimenti in parte solo prevedibili, ma anche molto incerti per tutti.

Non si sa ancora quali sieno davvero le intenzioni della Russia, ora che ha dovuto, dopo la prima campagna male riuscita fare immensi sacrifizii per vincere ad ogni costo. Come era da prevedersi, e noi abbiamo predetto anche in mezzo alle abbaglianti vittorie turche, la Russia vince difatti. Nell'Armenia le sue vittorie paiono dover essere decisive e forse tali da poterle in ultimo pagare le spese della guerra con nuovi acquisti sul Mar Nero, donde potrà minacciare Costantinopoli ed inquietare anche la Inghilterra, che teme quasi più per l'Asia che per l'Europa, dove sono altre potenze interessate a difendere i comuni interessi.

Quali saranno le pretese della Russia, dopo che avrà presa anche Plewna e forse spinto nella lotta come la Rumenia ed il Montenegro anche la Serbia e la Grecia? A quali patti lascierà proporre una mediazione? È mai possibile, che non pretenda, oltre quello per cui la Turchia andò incontro alla guerra, qualche vantaggio territoriale anche per sè, oltrechè per i suoi alleati? E' questo qualche cosa, sarà mai tanto poco da essere accolto con indifferenza dall'Inghilterra e soprattutto dall'Austria? Quest'ultima potenza vive sospettosa di tutti, e prima delle sue interne nazionalità, che si trovano tra loro ripugnanti, non avendo le due prevalenti, la tedesca e la magiara, accettato un equo federalismo; poscia è sospettosa della Russia e dei Principati presenti e futuri, che resterebbero sotto ad un vero protettorato russo, indi dell'Italia, colla quale cerca di sfogare, perchè crede di poterlo impunemente ora e sempre, quel malumore che le cagionano i vicini Imperi del Nord, in fine, e più che di tutti dell' Impero germanico, che affetta di usare a suo riguardo un protettorato dal quale si trova non soltanto umiliata, ma minacciata.

Quel Bismarck cova di certo qualcosa nella sua mente; e se la Russia volesse andare molto innanzi non si starebbe da parte sua indietro. Si giovò dei dissensi interni della Francia e del partito vaticano di colà per minacciarla coll'Italia, per la quale non nutre nessun affetto, ma cui vorrebbe allettare colla promessa di una rettificazione di confini a cui si sa che è contrario, perchè vorrebbe piuttosto spingere la Germania alle nostre porte. Egli si mostra brusco ed assoluto fino alla brutalità contro i liberali interni, nel mentre sembra minacciare di nuovo la Francia: c' è insomma qualcosa di torbido nella sua mente e forse è tutt'altro che disposto ad accettare la legge del tempo, ma vorrebbe accelerare avvenimenti, dei quali si crede il solo uomo da poterne cavare partito a pro della Nazione tedesca, e singolarmente della Prussia in essa. A Costantinopoli, dopo le recenti sconfitte, ci sono cospirazioni e turbolenze ciocchè non promette molto bene per l'avvenire della Turchia.

Noi non intendiamo di spingere le previsioni al di là di un certo segno; ma è un fatto troppo visibile, che qualcosa di grave si va covando, qualcosa a cui la Nazione italiana dovrebbe trovarsi e non è punto preparata, avendo immiserito la sua politica interna colle lotte partigiane degli incapaci, dei prepotenti, dei novizii, degl'incerti, dei temerarii, suscitando perfino il regionalismo e sostituendo le avidità al patriottismo, che fece l'unità della patria colla generosità dei sacrifizii. Dobbiamo desiderare la convocazione del Parlamento, per conoscere almeno dove ci troviamo, ora che, fra tante incertezze, si parla tutti i giorni di crisi.

* *

In belle condizioni non possiamo dire di essere di certo; poichè quegli uomini medesimi, che hanno con suprema leggerezza condotto le cose al punto in cui si trovano, si dimostranoi imbarazzatissimi. Hanno seminato sospetti verso gli altri Stati, i quali potevano tutti desiderare che all'Italia forse serbata la parte di mediatrice. Poi, all'interno tra colle promesse esagerate non potute mantenere, tra colle avidità [illegible]ate, tra coi dissensi nei fatti, che avevano la loro ragione in quelli delle idee, tra colle spese nuove e colle nuove imposte, che non bastano ancora, hanno portato il germe della divisione in quella medesima stragrande Maggioranza, per formare la quale avevano con poco scrupolo e con un eccesso d' imprevidenza accettato alleati a loro medesimi pericolosi

Leggiamo i loro giornali, e vi troviamo nient'altro che la confusione e la contraddizione perpetua, una lotta di personalità più che un concorso d' idee pratiche ed opportune. Ascoltiamo quello che dicono i loro oratori, e non si odono che lagni, reclami, minaccie. La Maggioranza si va dividendo in gruppi, dei quali alcuni regionali, altri extra-costituzionali. Al male che c'è, e che si mostra evidentemente grande dagli stessi uomini della Maggioranza, non si vede di poter sostituire altro che qualcosa di peggio, od almeno di ignoto e di minaccioso.

Non entriamo qui nei particolari delle quistioni speciali, in cui Ministero e Maggioranza non soltanto non ancora si accordano, ma minacciano di essere più discordi che mai; ma di certo la situazione politica non è punto lieta. Non vorremmo però a nessun patto esagerare, sperando sempre che facendosi sentire la voce del paese e degli uomini migliori, sia possibile rimettersi sulla buona via. Ci fidiamo nel patriottismo degli stessi avversarii politici; i quali vorranno nei supremi momenti ricordarsi della prudenza antica e non mettere in forse le sorti della patria, ma ajutarsi vicendevolmente ad uscire dal ginepraio in cui ci troviamo. Noi non abbiamo nemmeno la possibilità di ripetere, senza danni ancora più gravi, gli errori della Spagna, i rivolgimenti della Francia. Dobbiamo fare appello a tutti i liberali e costituzionali delle diverse gradazioni e delle diverse regioni, e ricordarci, che nei momenti difficili in Italia non furono più partiti, ma ogni buon patriota contribuì la sua parte con nobile disinteresse a raggiungere i grandi scopi nazionali. Ricostituiamo l' unità negli animi; e tutto finirà per il meglio. Tutti hanno errato; ma tutti hanno anche voluto la libertà e l'unità della patria ed hanno cooperato ad ottenerla. Se sull' orizzonte politico oscuro si levano nubi tempestose e minaccevoli, ricordiamoci ciascuno di null'altro che del nostro dovere.

ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da Roma del *Corr. della Sera*: Viene smentita la notizia che il Re debba arrivare in questi giorni a Roma. Egli non verrà che alla metà di novembre.

Ormai non havvi più dubbio sulla prossima soluzione della questione ferroviaria. Si dà per certo che insieme colle Convenzioni verrà presentato un progetto per 500 milioni di costruzioni di nuove linee.

Il papa, che negli scorsi giorni è stato lievemente indisposto, si è ristabilito in salute. È invece gravemente infermo il cardinale Bartolini. Disperasi di salvarlo Sono ricominciati i pellegrinaggi: ieri e oggi giunsero moltissimi pellegrini francesi.

Ha fatto ritorno a Roma, dopo una lunga assenza, il conte Paar, ambasciatore austro-ungarico presso la santa sede.

— Il ministero della pubblica istruzione inviò una circolare ai prefetti per avere un elenco dei legati di studio universitari allo scopo di pubblicare una statistica che serva di scorta per deliberare quali trasformazioni i nuovi bisogni e la ragione dei tempi rendano necessarie.

— Nei mesi d'agosto e sett. è stata distribuita dalla Commissione a titolo di sussidii la somma di l. 391,685,25 a maestri, scuole, edifici scolastici e altre istituzioni popolari.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Il *Moniteur Universel*, organo del duca Decazes, in un articolo importantissimo, sconsiglia gli orleanisti dall'appoggiare il gabinetto Broglie-Fourtou, imperocchè verrebbero in tal modo a favorire gli intrighi dei bonapartisti. Il foglio officioso sostiene calorosamente la necessità d'una completa applicazione della Costituzione e l'opportunità d'un governo di sinistra. Il *Soir* e la *Liberté* giornali pure di destra fanno uguali dichiarazioni.

— Decisamente, i bonapartisti cominciano a perdere il rispetto al maresciallo. Il sig. Janvier de La Motte, padre, essendo candidato al Consiglio generale dell'Eure, avea due concorrenti coi quali lo scrutinio del 4 novembre lo ha posto in ballottaggio. Egli non si presentò al secondo giro di scrutinio e ne ha fatto avvertire i suoi elettori con un dispaccio così concepito: « In presenza dello scrutinio di ieri, mi sottometto e mi dimetto. » Questo dispaccio è pubblicato da due fogli bonapartisti. Il signor Janvier de La Motte era stato candidato per la deputazione « del governo del maresciallo Mac-Mahon. »

Turchia. I disastri subiti dall'armata turca dell'Asia e i pericoli cui va incontro quella d'Europa, hanno fatto sentire la loro influenza a Costantinopoli, dove, a quanto scrivesi allo *Standard*, sarebbe imminente una crisi ministeriale. L'attuale gran-visir è tanto caldo fautore della guerra, da non poter rimanersene al suo posto se dovesse acquistare il sopravvento il partito della pace. Sadyk pascià, già ambasciatore a Parigi, viene ritenuto come il successore di Edhem pascià; parlasi ancora di altri personaggi, fra i quali di Mahmud Nadim pascià, creatura di Ignatieff. Layard, secondo un telegramma del *Fremdenblatt*, vorrebbe profittare del panico che regna al Serraschierato, per indurre la Porta ad accettare una mediazione, ma finora senza risultato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 114) contiene:

929. *Estratto di bando.* Ad istanza della sig. Maria Passoni ved. Giupponi di Manzano avrà luogo nel giorno 15 dicembre 1877 davanti il Tribunale di Udine l' incanto per la vendita al miglior offerente dei beni nel bando descritti, situati nel Comune censuario di Rosazzo, esecutati in pregiudizio del debitore, ora defunto, Luigi Busolini di Oleis, e quindi dei suoi eredi, nonchè del terzo possessore Micoli Francipane di Udine.

930. *Avviso d'asta.* Nel 27 novembre corr. presso l' ufficio consorziale dei due Comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra si terrà una pubblica asta per deliberare il miglior offerente il lavoro di costruzione di un ponte in pietra sulla testata al torrente Chiarso (dato d'asta l. 11,184.40) e il lavoro di sistemazione della strada obbligatoria che dal piano di Moschiasim mette al ponte Chiarso e da questi al Rio Clevatta (dato d'asta l. 11,632.70).

931. *Avviso di concorso.* A tutto 10 dicembre p. v. è aperto in Cavasso Nuovo il concorso al posto di Medico Condotto con l' onorario di l. 2100 e al posto di Maestra per la Scuola femminile di Cavasso; stipendio l. 402.

Scuole Comunali. L' inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole comunali urbane serali maschili, festive femminili, festive di disegno e serale di lingua tedesca e per le scuole serali maschili a Godia, festive maschili e femminili a Paderno, e festive maschili a Cussignacco, abbiamo già annunciato che avrà luogo dal mezzogiorno ad un' ora di tutti i giorni dal 12 a tutto 14 corr. novembre.

Le inscrizioni si riceveranno: Presso lo stabilimento di S. Domenico e la scuola di Godia, per le serali maschili. Presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili. All' Ospitale - vecchio per la festiva femminile. Alla scuola tecnica, per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio: il giorno di domenica 18 novembre nelle scuole festive: il giorno di martedì 13 novembre nelle scuole serali.

Igiene. Ci scrivono: Vedo che nel *Giornale di Udine* si fanno sovente voti per la *igiene*. Lasciate adunque che ne faccia uno anch' io.

Mi pare, che tanto i nostri padri, come noi abbiamo fatto più per conservare il deposito delle immondizie nella nostra città, che non per isbrattarnela; e prova ne fanno gl'ingrati odori, che sovente infettano le vie e le case migliori. Donde viene tutto questo fetore? Non forse dalle cloache stesse, pubbliche e private, che diventano tanti serbatoi dell' infezione?

Sono moltissime le case private, le quali hanno cloache in cui la materia infettante si serba da anni ed anni e non mai venne estratta, se non in parte. Occorrerebbe, a mio credere, che si facesse un esame particolareggiato casa per casa di queste cloache private, che le si facessero prima vuotare interamente e che poscia si obbligassero i proprietarii a provvedere per l'avvenire secondo l'arte edilizia e sanitaria. Poi vi sono anche delle cloache, anticamente pubbliche, o consorziali, senza uscita; ed anche a queste è da provvedere. In fine le cloache pubbliche stesse, vecchie e nuove, hanno un deposito di materia infettante, dal quale non si potranno liberare, se non quando, come disse più d'una volta il vostro giornale, si faccia passare per esse una corrente continua d'acqua, quando l'avremo, facendo qualcosa di simile alla vettabia milanese, e formando delle ottime marcite a qualche distanza sottocorrente della città.

Mi pare, che sia tempo di mettere allo studio tutto questo; poichè la salute dei cittadini importa più di ogni abbellimento e perfino più di altre opere indubitatamente utili. Questa, a mio credere, sarebbe una nuova campagna da intraprendersi dal giornalismo cittadino. Se non vi dispiace, stampate intanto queste poche parole come un fervorino d'occasione e vogliate bene al vostro

Assiduo.

Sistemazione del Vicolo Stabernao. Alle ore 10 ant. del 26 novembre corrente avrà luogo presso il Municipio di Udine il primo incanto per l'appalto della sistemazione della strada e scoli del Vicolo Stabernao. Il prezzo a base d'asta è di L. 3660; l'importo della cauzione pel Contratto è di L. 900; il deposito a garanzia dell'offerta di L. 300 e quello pelle spese d'asta e di contratto di L. 80. Il prezzo sarà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato. — Il lavoro dovrà essere compiuto entro 40 giorni.

Dal Bollettino militare delle nomine, promozioni ecc. del 9 novembre 1877. Per determinazione ministeriale il 5 novembre 1877: Oddo Gio: Battista, capitano nel 61 fanteria, trasferto al Distretto militare di Udine e nominato ajutante maggiore in 1°. Quel posto era occupato dal capitano Scazza Luigi, morto in Udine il 3 novembre corr.

Partono oggi per un Congresso ferroviario, che deve aver luogo domani a Verona presso la Camera di commercio di quella città, il f.f. di Sindaco ed un Delegato della Camera di commercio di Udine.

Non appena venne aperto il tronco di ferrovia da Vicenza a Treviso, la Camera di commercio di Udine, in vista anche, che si spera non lontano il compimento della ferrovia pontebbana, che abbrevierà di tanto la distanza tra Udine e la rete italiana e Vienna e tutta la parte occidentale dell'impero austriaco e la orientale della Germania, e che sarà presto compiuta anche la scorciatoia Treviglio-Coccaglio e si dovrà pensare ad un'altra scorciatoia tra Udine e Monfalcone per Nabresina e Trieste, si era messa d'accordo colla Camera di commercio di Vicenza onde cercare assieme, che il servigio delle nuove ferrovie venisse coordinato a quello delle linee, che da Torino, Genova e Milano convergono ad Udine capo di linea per i due accennati passi alpini; e ciò nell'interesse dei passeggieri e delle merci lungo tutte queste linee. Ora il Consorzio ferroviario di Treviso-Padova-Vicenza accogliendo quest'idea promosse l'ideata unione, alla quale interverranno mediante i rispettivi Delegati i Municipii e le Camere di commercio di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine.

La cosa è di tutta opportunità, stante la prossima discussione che avrà luogo nel Parlamento circa all'esercizio delle ferrovie. Perciò, se anche gli onorevoli Senatori e Deputati delle regioni interessate vi intervenissero, sarebbero bene accolti di certo. Ad ogni modo si conta sul loro appoggio nel Parlamento.

La unificazione del servigio ferroviario è d'interesse generale e di non piccolo commodo e vantaggio per il pubblico. Noi speriamo quindi che tale convegno avrà dei buoni effetti.

E' da credersi poi anche, che si vorrà fare istanza al Governo, perchè le tariffe ferroviarie del Veneto non eccedano le altre, con una punto giustificata differenza.

Potrebbe inoltre interessare a tutto il commercio italiano, che la Dogana internazionale fosse collocata ad Udine.

Corte d'Assise. Daremo domani la relazione della causa per uso doloso di false carte di pubblico credito emesse da governo straniero, dibattutasi li 9 e 10 corrente contro Borghi Pietro di Luigi di Udine e Rizzi Giuseppina di Daniele di Gemona e terminata colla condanna del Borghi a 5 anni e della Rizzi a 3 anni di reclusione e negli accessori.

Un'ottima idea, cui abbiamo espressa altre volte, sentimmo riputata da ultimo nel nostro Consiglio comunale da uno di quei Consiglieri; e quindi cogliamo l'occasione per tornarci sopra, proponendola allo studio dei nostri compatriotti.

Le buone idee, lo sappiamo per prova, prima di essere attuate, anzi prima di essere soltanto maturate nella pubblica opinione, domandano del tempo e di molto. Non è mai adunque troppo presto il proporla, se non altro come oggetto di studio. Quando, prima ancora della congiunzione del Veneto al Regno d'Italia, prima di rivedere la piccola patria, proponevamo in Firenze al Commissario del Re la fondazione di un Istituto, in cui si formasse la gioventù nostra atta a dirigere le nuove industrie ed a promuovere i progressi della prima fra tutte l'industria agraria, pensavamo di certo a tutto quello che da anni parecchi andiamo dicendo per dare opera a questi nostri successori, che saranno più valenti di noi al proprio ed al vantaggio del paese. Anzi la nostra domanda andava congiunta a quella dei canali di derivazione delle acque per iscopo industriale e d'irrigazione ed a molte altre, che in diverse guise devono servire al nostro vantaggio.

Ci premeva di vederne una di queste derivazioni, perchè si facesse la scuola pratica per le altre.

Non potevamo a meno quindi di pensare, che nemmeno l'acqua del Torre, che ora va sepolta nelle ghiaie del suo ampio letto dovesse andare inutilmente perduta.

Ora poi crediamo, che il tema sia da porsi allo studio senza indugio, giacchè ci saranno molti più che sentiranno il bisogno di quell'acqua. Oggi non facciamo, che richiamare alla memoria dei nostri lettori la cosa; ma tutti gli abitanti della zona prossima al Torre, superiormente ed anche inferiormente ad Udine, non tarderanno a pensare come noi, che è un peccato il lasciar perdere inutilmente quell'acqua. Una volta penetrata l'idea nel nostro Consiglio comunale, essa non vi resterà di certo sepolta a lungo, ma verrà agitata fino a tanto che diventi un fatto.

Ci venne detto da taluno, che noi giornalisti vediamo le cose tutte facili. No: anzi perchè vediamo difficilissimo il solo farle penetrare nelle menti, cerchiamo tutti i mezzi, tutti gli argomenti, tutti gli esempi e facciamo presente ai nostri lettori tutto quello che ci siamo dati cura di osservare altrove e di pazientemente studiare per il bene ed il progresso del nostro paese. Ci parrebbe di non adempiere il nostro ufficio, se costantemente non lo facessimo, e se non facessimo da *precursori* appunto sulla via del progresso.

E qui la parola di *precursori* ci ricorda, che quando eravamo stretti d'assedio in Venezia e prevedevamo la fine gloriosa, ma per il momento infelice, del nostro decreto del *resistere ad ogni costo*, pubblicammo un periodico appunto col titolo di *Precursore*, per poter dire, giovandoci della libertà d'allora, tutto quello che lo straniero ci avrebbe impedito di dire dappoi, sebbene anche sotto la presenza delle sue minaccie abbiamo procurato di dire molte cose che erano intese dai nostri lettori nel loro vero senso, massime allora che il pensiero era più raccolto.

Invece adunque di rimproverarci la nostra facilità quelli che sono lenti a seguirci, dovrebbero persuadersi, che facendo da precursori abbiamo la coscienza di adempiere convenientemente l'uffizio nostro. Così non vogliamo che ora nessuno si addormenti su di una vittoria finalmente ottenuta, perchè tutto il paese la voleva.

Congrazione di Carità. Il sig. Abramo Morpurgo ieri decesso lasciò alla Congregazione di Carità un legato di L. 1000 da essere dispensate in elemosine senza distinzione di culto.

Gli eredi oggi stesso fecero il pagamento di detto importo.

Udine, 12 novembre 1877.

Il segretario *A. Toso.*

Teatro Nazionale. Si è riso molto iersera in teatro alla rappresentazione delle *Baruffe Chiozzotte*, egregiamente eseguite dalla Compagnia Benini. Quelli, e non furono pochi, che vi assistevano, trovarono il modo di sollevarsi un poco dall'uggia di un San Martino così piovoso, come quello che abbiamo avuto.

La Compagnia Benini va acquistandosi sempre più il favore del pubblico; e ci promette per le future rappresentazioni qualche novità; come per esempio l'*Esopo*, nuova commedia di Castelvecchio, che a Roma, dove venne per la prima volta rappresentata poco tempo fa, ottenne un lieto successo; ed i *Castelli in aria*, in dialetto veneziano, del nostro Ullmann.

Reclamo. Pare che facciano a posta! Un nuovo venditore di formaggio ingombra la Via ed il sottoportico Strazzamantello. E perchè quest'onorevole Municipio non l'obbliga a portarsi, come l'altro, sulla piazza destinata alla vendita di tale merce? Speriamo che si provveda tosto, e che non si permetta più a lungo d'ingombrare una delle Vie forse più anguste e frequentate della città.

Alcuni cittadini.

Incendio. Nella Frazione di S. Leonardo (Montereale) scoppiava, il 6 corrente, un incendio nel fienile soprastante alla stalla ed attiguo all'abitazione di L. C. Mercè il pronto accorrere dei vicini si poterono salvare gli animali, gran parte delle mazzerizie di casa e degli attrezzi rurali. Tuttavia il danno assende a it. L. 1300 circa. La causa di tale incendio argomentasi accidentale.

Furti. La notte dal 1 al 2 andante ignoti ladri dalla stalla di C. G. di Ovaro (Tolmezzo), inavvertitamente lasciata aperta, asportarono due pecore del valore di L. 14. — Certo G. M. in epoca non precisata, rubò al contadino Z. L. di Comeglians (Tolmezzo) granoturco e lingerie per un importo complessivo di L. 8. — Verso le ore 0 pom. del 5 corrente malfattori, finora sconosciuti, mediante chiave adulterina s'introdussero nell'abitazione di F. B. Q. di Marsure (Aviano) e rubarono alcuni oggetti di tela e del granoturco pel valore di L. 27.

Truffa. Certo N. L. cottimista presso l'Impresa Ferroviaria Pontebbana se ne fuggì per ignota direzione, lasciando un debito per mercedi verso i suoi operai di oltre L. 500.

Danneggiamenti. Il 5 andante uno sconosciuto recatosi in un campo, sito nella località detta Prà in frazione di Stevenà (Caneva-Sacile), di proprietà di D. M. G. appiccò il fuoco ad un mucchio di fieno portando un danno così di L. 50 circa.

Arresto. I RR. Carabinieri di Aviano arrestarono, nell'8 andante, l'ammonito B. B. N. per ritenzione in casa d'arme da fuoco carica a pallettoni.

Schiamazzi e canti. Le guardie di P. S. di Udine dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi nella notte del 10 certo D. A.

Alienazione mentale. Le stesse e nella medesima notte, coadiuvate da alcuni cittadini accompagnarono all'Ospitale Civile certo G. V. di Buttrio perchè in piazza V. E. dava segni di alienazione mentale.

Sta mattina fu perduta una piccola cagna di razza *pinc* con tre sonagli al collo. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di portarla al Comandante la stazione dei RR. Carabinieri in Udine, che gli sarà data conveniente mancia.

Oggi alle tre antimeridiane dopo lunga e penosa malattia mancava ai vivi in età di 62 anni

ABRAMO MORPURGO.

La moglie Carolina Luzzatto-Morpurgo ed i figli Girolamo ed Elio Morpurgo desolatissimi, nel darne il triste annunzio pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine li 11 novembre 1877.

I funebri avranno luogo lunedì 12 corr. alle tre pom. partendo dalla casa in Via Savorgnana N. 12 alla volta del Cimitero.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 nov. 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	4		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	Totale N. 11.

Morti a domicilio.

Luigi Scazza fu Giuseppe d'anni 42 capitano nel 30°. Dist. Milit. — Rosa Canetti-Zuppelli fu Sante d'anni 48 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Viviani di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Polonia Bonacia d'anni 8 — Luigia Lodolo di Antonio di giorni 8 — Marianna Manigh-Pedrioni fu Pietro d'anni 22 attend. alle occup. di casa — Antonio Brocchetta fu Giuseppe d'anni 74 pescivendolo — Arturo Bontempo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Cav. Dott. Antonio Cima fu Filippo d'anni 65 reg. provvedit. agli studi — Angelo Simeoni fu Giuseppe d'anni 32 pizzicagnolo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Dott. Leonardo Corazza fu Francesco d'anni 52 ingegnere — Antonia Maspini di mesi 3 — Giuseppina Lendarelli d'anni 1.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Antonio Moro fornajo con Maria Almacasa sarta — Ottavio Giuseppe Salvadori R. impiegato con Maria Midena agiata — Prometeo Gerardo Zupelli impiegato privato con Anna Midena agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Domenico Cimbanazzi litografo con Anna Rossi att. alle occup. di casa — Domenico Buttazzoni verniciatore con Regina Iseppi contadina — Domenico Modotto facchino con Catterina Menis serva — Giuseppe Degani mugnaio con Giuseppina Mazzolini attend. alle occup. di casa — Gio. Maria Modolo negoziante con Luigia Cociacig possidente — Angela Zorzini agricoltore con Maria Pitorit contadina.

FATTI VARII

Ai martiri del 21. A Milano si sono radunati in casa di un egregio patrizio milanese alcuni cittadini promotori di un modesto monumento che ricordi i magnanimi i quali iniziarono il moto nazionale per l'indipendenza e unità d'Italia nel 1821. Si è stabilito di dare a questa generosa idea un carattere affatto cittadino, e comunicare il nobile proposito al Re e alla Famiglia Reale. Come è noto uno dei principali cospiratori del 1821 fu quel principe della Cisterna la cui figlia aveva sposato il duca d'Aosta.

Congresso Computistico. Il 5 corrente a Firenze in Palazzo vecchio, sotto la Presidenza del cav. Ilario Tarchiani e con la direzione del sig. Carlo Lucchesi, segretario del Comitato fiorentino, ebbe luogo lo squittinio della votazione per la scelta della sede del Congresso computistico.

Alle operazioni assisteva il deputato Ungaro rappresentante il Comitato Napoletano.

Il risultato fu il seguente:

Inscritti 1420: Votanti 1328.

Votarono per Napoli 552, per Roma 357, per Firenze 312, per Bologna 48, per Milano 46, e per altre città 11; due voti nulli.

Napoli fu eletta a sede del Congresso.

Le ferrovie interprovinciali venete. L'esercizio delle nuove linee ferroviarie interprovinciali prosegue con molta regolarità, nè diede mai luogo a lamenti di sorta. Di ciò va specialmente lodata la Società veneta di costruzioni, che, sotto l'abile direzione dell'onorevole comm. Breda, provvide in modo inappuntabile acchè niuna cosa mancasse all'esatto adempimento degli obblighi assunti, sicchè il servizio è come se fosse attivato da parecchi anni. Nella decade dall'11 al 20 ottobre i proventi del ramo *passeggieri* salirono alla cifra approssimativa di lire 24,000, e quelli del ramo *merci* a lire 4000 circa. Nella decade dal 21 al 30 dell'istesso mese il provento totale fu nientemeno che di lire 34,010. Ora, a coprire le spese giornaliere occorrono, depurate le tasse, lire 2755, e, siccome il prodotto è suscettibile di aumento ulteriore, l'impresa, che torna tanto ad onore di quelle provincie, accenna a conseguire i più soddisfacenti risultati. Si noti che le tariffe della Società veneta sono di molto inferiori a quelle dell'Alta Italia: per esempio, il prezzo di un viglietto, percorrendo la nuova linea Vicenza-Treviso, vale quasi la metà di ciò che costa lo stesso viaggio per la via indiretta che dovevasi seguire per l'addietro. Il vantaggio è quindi notevolissimo per chi proviene da Milano e da Udine. Adesso non rimane che di togliere l'anomalia, alla quale aveva pure pensato l'onor. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, e che scomparirà quando in Italia siasi stabilita la massima che *le merci debbano prendere la via più breve*. Per esempio, le merci che da Milano sono spedite a Treviso, anzichè procedere direttamente, vanno sino a Mestre, per essere poi inoltrate a destinazione. Così dicasi per le merci provenienti da Vienna o da Trieste e dirette a Vicenza, precisamente come avviene per quelle che dalla capitale lombarda, dovendo attraversare lo Spluga, sono costrette a toccare Bergamo, per non percorrere il tratto Milano-Lecco, che appartiene ad altra Società. Insomma qualunque sia la soluzione del problema ferroviario, speriamo che si vorrà sancire una massima, da cui in particolar modo dipende l'incremento dell'industria dei trasporti.

La tassa del macinato. Il *Corriere delle Marche* annunzia che contrariamente alla circolare del ministero delle finanze del 1 agosto 1876, fu intimata a molti mugnai la revisione ordinaria delle quote della tassa del macinato con aumenti.

Biglietti della Banca di Francia falsi. Si ha da Barcellona che venne scoperta dalle autorita spagnole una fabbrica di monete false, e che si sono sequestrati 200 esemplari di falsi biglietti della Banca di Francia. Furono arrestati nove individui.

Audace aggressione in ferrovia. L'altra notte, sul treno da Firenze a Bologna, fu consumata una audace aggressione nel vagone destinato ai gruppi valori. Alcuni malfattori, dopo la fermata di Vergato, saltati in questa vettura atterrarono la guardia vagone Castelvetro, la legarono, s'impadronirono dei gruppi che non contenevano, pare, grandi somme e poi saltarono a terra prima di giungere alla stazione di Borgo Panicale. Fino ad ora le indagini iniziate dalle autorità non ebbero alcun risultato.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali di Roma giuntici questa mattina non recano alcuna notizia definitiva circa le convenzioni ferroviarie. L'*Opinione* scrive: « Stamane si diceva che l'on. ministro dei lavori pubblici rifiutasse di apporvi la sua firma, più tardi corsero altre voci ma sempre contradditorie. » Secondo il *Pungolo* di Napoli «la situazione è sempre molto incerta. Nel pubblico aumentansi le ripugnanze per le convenzioni. » Sabato sera doveva tenersi in proposito un consiglio di ministri per prendere una decisione; ma fino all'ora in cui scriviamo non abbiamo ricevuta alcuna notizia sul suo risultato.

— Pare che si sia per ora abbandonata la idea di nominare senatori parecchi deputati delle provincie napoletane. (*Opin.*)

— La salute del Santo Padre è peggiorata d'assai. Oggi deve arrivare da Padova il prof. Vanzetti, chiamato per un consulto.

— L'on. Crispi ha convocato gli uffici di presidenza della Camera per il 15 corrente. Egli sarà per quel giorno di ritorno a Roma.

— È convocata in Roma per il 19 corrente la Commissione italiana incaricata di scegliere gli oggetti che dovranno figurare alla esposizione di Parigi l'anno venturo. (*Lib.*)

— La *Persev.* ha da Parigi: Le Sinistre hanno deciso di non annullare in massa le elezioni dei conservatori. Alla Commissione fu data carta bianca. Si torna a parlare d'un Ministero Audiffret-Pasquier.

— L'*Opinione* reca i seguenti dispacci da Vienna 10. Confermasi che gli ambasciatori di Germania, d'Italia e di Russia rifiutarono l'invito d'intervenire al banchetto dato ieri a Londra dal Lord mayor, temendo qualche poco

gradevolo discorso per parte di lord Beaconsfield.

In Atene prevale in modo decisivo l'influenza inglese, allo scopo di conservar la pace colla Turchia, mentre, al contrario, il governo serbo spinge ormai la Porta verso una finale decisione.

Malgrado tutte le smentite, ritenete per certo che la diplomazia inglese si adoperò infruttuosamente in questi ultimi tempi per una mediazione e per l'eventuale isolamento della Russia. Soprattutto il conte Andrassy non ebbe motivo alcuno di separare la propria condotta da quella della Germania. L'Inghilterra però persevera ne' suoi sforzi per dividere le Potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. La *Nord Deutsche* ha una corrispondenza da Pietroburgo, la quale biasimando le aspirazioni panslaviste, constata che la Russia vuole soltanto l'autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina per liberare i cristiani dal giogo dei pascià. Ciò ottenuto, la Russia proverà che sa apprezzare l'armonia delle Potenze europee e ch'è ben lontana dal creare difficoltà alla Corte di Vienna. Riguardo alla situazione interna e alle riforme dell' amministrazione, si sforzerà di ottenerle proseguendo la guerra.

Versailles 9. La Camera convalidò 129 elezioni. Il presidente annunziò che la Camera avendo convalidato oltre la metà delle elezioni potrà costituire domani l'ufficio definitivo. I ministri assistevano alla seduta. Nessun incidente.

Parigi 9. Notizie da Costantinopoli dicono che furono attaccati affissi contro i ministri rendendoli responsabili dei disastri. Gli arresti e il malcontento della popolazione fecero rinunziare al progetto di rimpiazzare la guarnigione colla guardia civica.

Londra 9. Al banchetto in occasione dell'insediamento del lord mayor, il ministro della guerra dichiarò che visti i grandi interessi da difendere, l'esercito inglese non è nè troppo numeroso, nè troppo pagato. Beaconsfield parlò lungamente della questione orientale; ricordò che il Governo, fino dal principio della guerra, decise di seguire una politica di neutralità condizionata; fece l'elogio del vigore della Turchia; non dispera della pace, considerando le dichiarazioni dello Czar e del Sultano; spera non lontano il momento che l'Inghilterra colle altre Potenze potrà contribuire allo scioglimento delle difficoltà per assicurare non solo la pace, ma anche l'indipendenza dell'Europa.

Madrid 9. Ebbe luogo un servizio funebre per l'ex Regina Vittoria.

Costantinopoli 9. Stambdy pascià fu nominato ministro dell'interno in luogo di Djevdet pascià nominato ministro dei beni delle moschee, Chemat pascià fu nominato ministro dell'istruzione in luogo di Munich nominato ministro del commercio. Ohaunes Tehamisch resta ministro dei lavori pubblici. Saïd fu nominato ministro della lista civile.

Londra 10. *Banchetto del lord maior.* Il *ministro della guerra* rispondendo ad un brindisi all'esercito, terminò dicendo « Nubi oscure radunansi su tutta la superficie del globo. L'Inghilterra ha interessi dappertutto, quindi crede debbasi assicurare il miglior armamento possibile dell'esercito.»

Londra 10. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Dicesi che il forte S. Nicolo a Schipka sia rovinato. I Russi lo abbandonarono. Lo stesso giornale ha da Alexandropoli che in seguito alla battaglia di Deviboyum, i Turchi perdettero quasi tutte le artiglierie e 2500 uomini.

Pietroburgo 10. Nella battaglia di Deviboyum del 4 corrente, i Russi fecero prigionieri 8 ufficiali e 300 soldati e s'impadronirono di 40 cannoni. I Russi ebbero 30 ufficiali ed 800 soldati fuori di combattimento.

Costantinopoli 9. Un telegramma di Muhtar da Erzerum in data del 9dice: I Russi che attaccarono il mattino le fortificazioni di Azzizié furono respinti e lasciarono i fossi pieni di morti. Muhtar, inseguendoli, si avanzò un'ora e mezza di distanza da Erzerum. Da un telegramma di Dewisch risulta che i russi attaccarono vigorosamente da alcuni giorni Batum, ma senza successo.

Vienna 10. La *Polit. Corresp.* ha da Costantinopoli: I manifesti affissi recentemente in Stambul eccitavano all'uccisione di Mahmud Damat, accusato di voler conchiudere la pace e tradir la Turchia a pro della Russia. Mahmud Damat accusò nuovamente l'ex-Sultano Murad di cospirazione, per cui il Sultano fece trasferire suo fratello dal palazzo di Ceragan nell'antico Serraglio, al che si opposero quaranta servi di Murad, che temevano fosse minacciata la sua esistenza, ragione per cui furono strangolati, sebbene i giornali turchi non parlino che del loro esiglio. D'allora in poi Murad è sorvegliato in Topcapu quale prigioniero di Stato, e si ritiene generalmente che la sua vita sia in pericolo. Nel frattempo furono arrestati anche parecchi partigiani di Midhat pascià. Un tentato avvelenamento contro Mahmud pascià fu paralizzato dal suo medico. Grande agitazione a Costantinopoli, mantenuta dalla voce sparsa, tendenziosamente, che il profeta sia comparso al Sultano, ingiungendogli di conchiudere la pace.

Budapest 10. La Tavola dei deputati accettò nella discussione articolata il progetto bancario, pressochè senza variazioni.

Costantinopoli 10. Suleiman telegrafa da Rasgrad: Venerdì ebbe luogo una ricognizione, specialmente presso Kacelievo, Opaca e Osmanbazar. I russi si ritirarono dovunque senza combattimento.

Versailles 10. La Camera elesse presidente Grevy con voti 299 contro 150 schede bianche; rielesse gli antichi vicepresidenti, uno dei quali di destra, gli antichi questori e segretarii. Nessun incidente.

Parigi 10. La voce della formazione di un nuovo Gabinetto è inesatta. Nessun cambiamento ministeriale avverrà prima che i ministri attuali abbiano difeso la loro politica dinanzi alla Camera. Assicurasi che nella seduta della Camera di lunedì si domanderà che Duverdier si ponga in libertà.

Brusselles 10. Il *Nord*, parlando del discorso di Beaconsfield, dice che quel discorso incoraggia la Turchia a lottare fino agli estremi; il discorso non può che prolungare la guerra. Il *Nord* non crede che il discorso faccia temere altre complicazioni.

Vienna 10. Il Governo presentò alla Camera il trattato postale e di navigazione col Lloyd, la tariffa doganale e la legge per l'imposta sul petrolio. A Budapest il Governo presentò le stesse leggi.

Londra 10. Hartington, capo dell'opposizione, fu eletto rettore dell' Università di Edimburgo, contro Cross, ministro dell'interno.

Vienna 11. Tutti i giornali, compreso persino l'ufficioso *Fremdenblatt* polemizzano contro la ministeriale vecchia *Presse*, e censurano lo aumento dei dazii fiscali sopra gli oggetti di prima necessità, ed eccitano la Camera a respingere le proposte governative.

Londra 11. Regna entusiasmo per i discorsi pronunciati da Mussurus pascià, ambasciatore turco, e da lord Beaconsfield, il quale ha accentuata la vitalità della Turchia e lodato l'eroismo dell'esercito ottomano. L'opinione pubblica spera che l'Inghilterra interverrà.

Bucarest 11 L'armata rumena venne frazionata e quindi incorporata all'esercito russo. Le ricognizioni continuano: i due eserciti belligeranti sono a contatto dovunque.

Costantinopoli 11. È imminente una vigorosa azione per parte dell'armata di Suleyman pascià. Finora eseguì sopra quattro punti delle ricognizioni ch'ebbero esito fortunatissimo. I turchi hanno libera la linea dell' Jantra, la strada di Tirnova e quella di Biela. Mehemed Alì si avanza, fortificando le vie militari che percorre. I cattolici dell'Albania mandano un corpo ausiliario contro i Montenegrini. Muktar pascià fece fucilare 18 ufficiali del suo esercito che si erano mal comportati di fronte al nemico, spargendo il panico nelle file. Un dispaccio da Deveboyum annunzia che Muktar pascià ha ottenuto contro i russi una completa rivincita.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. Secondo l' annunzio dato ne, s' è riunito nuovamente il Consiglio dei ministri. L'adunanza è stata tenuta in casa del presidente del Consiglio. Se non che, contrariamente all' aspettazione generale, assicurasi che non sia stato trattato in essa nessun altro affare all' infuori di quelli ordinarii.

Ciò viene confermato dal *Popolo Romano*, il quale asserisce che ogni deliberazione sulla questione delle ferrovie è stata prorogata di altri tre giorni, affine di dar tempo ai contraenti di esaminare il capitolato, al quale il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici fecero modificazioni e ritocchi, convenuti di pieno accordo tra loro. Appena giunto da Firenze, Balduino ha avuto ieri un colloquio coi due ministri interessati.

Sembra che i termini stabiliti pel riscatto delle Meridionali siano questi. Lo Stato prende le azioni di quella Società che costano 500 lire, pel corrispettivo di 24 lire di rendita, e nel tempo stesso cede alla Società l'esercizio di una delle grandi reti da stabilire. Se la Società venga a ritirare da esso un frutto superiore all'otto per cento, questo guadagno verrà ripartito tra lei e il Governo, per tre quinti a questo e per due quinti alla Società.

L'on. Zanardelli, che pareva riluttante, ha poi accettato i punti esposti, non so se prima o dopo l'arrivo dell'on. Cairoli, che io vi dissi ieri chiamato per questo motivo dal Ministero, mentre i suoi amici assicurano sia venuto per la questione municipale. Egli è ripartito ieri sera per Groppello.

Costantinopoli 9. Regna un grande scoraggiamento in seguito agli ultimi disastri dinanzi ad Erzerum. Dicesi che Osman tenterà di uscire da Plewna e ritirarsi a Sofia. Il Sultano fa rinforzare i posti nei dintorni del suo palazzo.

Costatinopoli 10. Hamid pascià sotto comandante di Kars telegrafa che il 9 corr. ricevette delle lettere da Melikoff proponenti la resa di Kars entro 24 ore. Lo stato maggiore e tutti gli ufficiali fino al maggiore esclusivamente furono riuniti in consiglio, e respinsero ad unanimità questa intimazione, decisi di difendere Kars fino agli estremi.

Parigi 11. La discussione sulla politica del gabinetto avverrà probabilmente domani alla Camera.

Bucarest 11. (Dispaccio ufficiale russo). Il 9 corr. i russi impadronironsi di Wratza, alle spalle di Plevna, difesa da 1100 turchi, impadronendosi di mille carri, e dei depositi di provvigioni. Le nostre perdite sono insignificanti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Le notizie di Francia e quelle relative alle nostre Convenzioni ferroviarie furono i due fatti che più agirono nella decorsa settimana sulle piazze italiane. La Rendita da 78.02 1[2, in seguito ai ribassi di Parigi, indietreggiava fino a 78.52 1[2 prezzo più basso di mercoledì, per rialzarsi giovedì a 78.72 1[2 e quindi ripiegare venerdì fra 78.55 e 78.60, senza però che gli affari riuscissero qualche poco animati. Il contante si negoziò a circa 1[6 meno di fine mese. Per le varie Obbligazioni i prezzi rimasero quelli della precedente settimana.

Le Azioni Tabacchi sono sostenute da 810 a 812. Le Azioni della Banca Nazionale si tennero da 1950 a 1955, e quelle della Banca Generale in qualche domanda e rialzate da 430 a 440 per l' interessenza per l'esercizio d'una delle linee delle Meridionali. L'oro ed i cambi rialzarono di quasi 1[2 0[0.

Grani. *Torino, 8 nov.* Nei grani abbiamo continua calma con poche domande; abbondano i grani mercantili sul nostro mercato che con difficoltà trovano collocamento; qualche partita grano fino si è venduta a prezzi stazionari. La meliga è offerta a 50 centesimi di ribasso con poche domande. Segala più sostenuta con poche vendite. Avena stazionaria. Nel riso nessuna variazione.

Vini. A Modena si segnala un aumento di l. 6 per ett. nel vino mercantile di I[a] qualità e si quota fuori dazio, da l. 55 a 66 l'ett. e da l. 35 a 43 quello di seconda qualità. — A Venezia è stato venduto un carico testè arrivato da Brindisi a lire 38 il quint. senza dazio. In questi giorni arrivarono dei carichi da Trani di roba nuova, per la quale i possessori sono in pretesa di l. 42, ma ancora sono invenduti. — A Napoli, mercato invariato; i prezzi cari, rendono difficili i grandi acquisti. Vini nostrali da D. 50 a 80 il carro sopra luogo; vini di Barletta da 14 a 16 la salma qualità buona; vini di Sicilia spediti alla marina da D. 94 a 106 il carro.

Caffè. *Marsiglia, 6 novembre.* Sappiamo della vendita di 500 sacchi pagati come segue: San Domingo a f. 101, Java Demerary a 138, Baliy a 102 e Malabar scelto a 112.

Sete. A Torino, nel giorno 19 corr., vi sarà incanto forzato di gallettami e di bozzoli fioriti. Sono 5 lotti e ciascun lotto sarà posto separatamente all' incanto nella galleria attigua alla Borsa, via Ospedale n. 28.

Burro. *Trieste, 9 novembre*, Arrivarono nella quindicina circa 220 quint., per le qualità fine in mastelle f. 94 a 96, qualità di Stiria in botti da f. 93 1[2 a 95, e per le qualità artificiali da f. 80 a 84 secondo il merito della roba. Il mercato chiude fiacco con tendenza al ribasso, causa le molte offerte.

Lardo. *Trieste, 9 nov.* Arrrivarono nella quindicina 238 casse. I prezzi praticati furono i seguenti: qualità di pezzatura leggiera a f. 52 1[2, roba mezzana a f. 53 1[2 e pezzatura greve da f. 54 a 55 secondo il merito.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 10 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. 25.50
Granoturco (vecchio	»	» 13.50	» 14.25
Granoturco (nuovo	»	» 14.95	» 15.30
Segala nuova	»	» .—	» 14.30
Lupini nuovi	»	» 9.35	» 9.70
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.	» —.–
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» .
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.–	» —.–
Orzo pilato	»	» 26.–	» —.—
« da pilare	»	» 12.–	» —.–
Mistura	»	» 12.—	» -.-
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.–	» 6.40
Castagne	»	» 9 80	» 10.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 novembre

Austriache	438.50	Azioni	357.—
Lombarde	132.—	Rendita ital.	70.80

PARIGI 9 novembre

Rend. franc. 3 0[0	70.37	Obblig ferr. rom.	247. -
„ „ 5 0[0	105.37	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.65	Londra vista	25.17 -
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	96 5[8—
Ferrovie Romane	78.	Egiziane	—.

LONDRA 9 novembre

Cons. Inglese	96 5[8 a .—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.-
„ Ital.	71 1[8 a —.—	„ Turco	10 1[16 a .—

VENEZIA 10 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.55 78.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.84	L. 21.85
Per fine corrente	„ —.	„ —.–
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43	„ 2.44 —
Bancanote austriache	„ 2.28 3[4	„ 2.30 1[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.55 a L. 78.65
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 76.40 „ 76.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86 a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 228.75 „ 229.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 10 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 –	5.65 —
Da 20 franchi	„	9.54 —	9.54 1[2
Sovrane inglesi	„	11.94 —	11.95 —
Lire turche	„	10.94	10.96 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.–	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.85 —	106.15 —
idem da 1[4 di f.	„	—.— —	—.– –

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	749.1	748.7
Umidità relativa	98	98	100
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	7.4	14.2	9.9
Vento (direzione	N.	S.S.U	N.
Vento (velocità chil.	1	4	1
Termometro centigrado	11.3	12.9	12.2

Temperatura (massima 13.0 (minima 8.3

Temperatura minima all'aperto 7.6

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 10 novembre 1877

Venezia	15	69	13	19	28
Bari	31	21	52	16	24
Firenze	44	15	83	36	20
Milano	46	38	8	37	57
Napoli	63	23	15	22	84
Palermo	38	61	67	85	60
Roma	88	24	36	27	18
Torino	15	7	37	57	80

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte 1 suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c., per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

E. RICORDI
Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

Carlo Fabrizi

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Médicus,** *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

Luigi Caselotti.

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE — **PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA**

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per causare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris,** Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

AVVISO INTERESSANTE
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

LUIGI ZURICO

MILANO — Via Cappellari, N. 4 — MILANO

Ricchissimo assortimento di **Cinti erniari** d'ogni genere e forma, e specialità del noto **Cinto Meccanico,** invenzione del suddetto Zurico, con brevetto di privativa industriale pel Regno d'Italia e per l'estero. La eleganza di questo cinto la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie, lo fanno **preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.**

L'essere fornito questo Cinto Meccanico di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiarano **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'**Arte Ortopedica.**

Una Famosa Idea

mi venne di rivolgermi al Professore di Matematica signor RUDOLFO DE ORLICE' in Berlino, N. 127, Wilhelmstr. per acquistare una sua **Istruzione del Lotto.** — Contro rimborso d'un risarcimento di corrispondenze di L. 5, ricevetti un'Istruzione di giuoco e vinsi con questa

UN TERNO DI LIRE 3,600.

Il mio cuore m'induce di ringraziare pubblicamente il signor Professore, di consigliare ogni bisognevole ad approfittare del suo metodo quale Esso partecipa a chiunque ne facesse dimanda.

Livorno. **Gratis e Franco** *O. Ambrosi.*

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. 4.50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30. — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
DI LETTURA DI BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.
Un anno L. 5 — L. Semestre 3.

GIORNALE PER MODISTE
Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Brisol in gran formato, coloriti all'acquarello.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1.50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. L. 1.50
L'Opera completa L. 4.50 — Legata L. 5.50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia.
L. 1.50 — Legato in tela ed oro L. 2.25.

SISTEMA DIDATTICO CORALE
PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali, colorate Lire 10.

TRA FRATELLI E SORELLE
Conversazioni in Famiglia
Lire 4 — Legato in tela ed oro Lire 5.50

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro L. 5.50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA
Consigli di un medico alle madri di famiglia.
Lire 1.—

Il segreto per essere felici
(Seguito dal *Galateo*) l. 1

Modelli tagliati ed imbastiti, Tavole colorate di ricami diversi.
Tapezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1.50 — del *Monitore della Moda* Cent. 80 — della *Moda illustrata* L. 1 — della *Rivista illustrata* Cent. 15 — del *Giornale per le modiste* L. 2.
Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.
Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

Si conserva inalterata. Gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23.— Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.